



RASSEGNA STAMPA

29 DICEMBRE 2014

L'addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



AL CERVELLO. Un pacemaker impiantato dai medici del Centro Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina

Neonata in pericolo di vita salvata con una tecnica mai eseguita prima

●●● Un pacemaker per salvare Marghita. La neonata palermitana, che pesa poco più di un chilo, è nata prematuramente con un blocco atrioventricolare congenito, ma oggi - grazie a una collaborazione medica Palermo-Taormina e a una speciale procedura clinica che ha coinvolto decine di medici, dai bioingegneri ai cardiocirurghi pediatrici - respira da sola e le sue condizioni vengono definite molto soddisfacenti dai medici della Terapia intensiva neonatale diretta da Giorgio Sulliot-

ti. L'eccezionale intervento è avvenuto nella sala parto dell'ospedale Cervello ed ha impegnato il personale sanitario della divisione di Ostetricia e ginecologia e i medici arrivati dal Centro cardiologico pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina. Una collaborazione fra due strutture che salva la vita alla bambina nata al settimo mese di gravidanza, un chilo e 200 grammi di peso e con problemi cardiaci. Per la prima volta in Sicilia - affermano i medici - è stata utilizzata la così

detta «ex utero intrapartum treatment», conosciuta come «exit procedure», una speciale tecnica medico-chirurgica che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e l'intervento chirurgico nei primi minuti dopo la nascita. Per eseguire tutta l'operazione è stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione fra il Centro cardiologico di Taormina e il personale di Neonatologia, Ginecologia, Anestesia e Centro trasfusionale dell'azienda Ospedali riuniti Villa

Sofia Cervello diretta da Gervasio Venuti. Diverse squadre per una procedura che vede l'impegno di ginecologi, anestesisti e cardiocirurghi pediatrici, tecnici di circolazione extracorporea. Il parto è stato programmato per dare la possibilità ai medici di trovarsi contemporaneamente in ospedale e preparare in sincronia la nascita e l'immediato intervento al cuore. I genitori di Margherita, entrambi palermitani, hanno scoperto alla ventottesima settimana che il cuore della bambina, seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, batteva con un ritmo patologico di circa 40 battiti al minuto contro i normali 160. Alla trentaduesima settimana la decisione di procedere all'«exit procedure» e di impiantare un pacemaker epicardico definitivo. (DP)

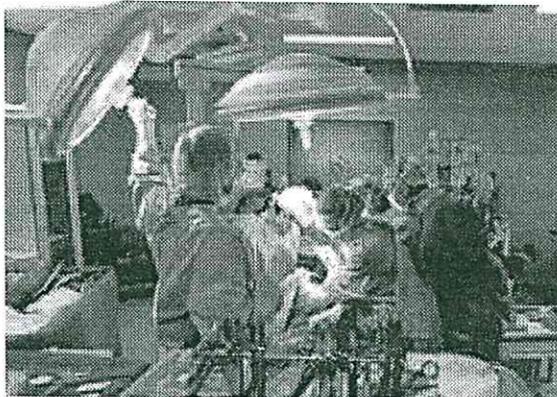
Neonata col "cuore matto" salvata da équipe di Palermo e Taormina

PALERMO. Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'Ospedale Cervello di Palermo in una bimba palermitana di appena un mese di gravidanza, affetta da blocco atrioventricolare completo congenito. L'intervento, subito dopo la nascita e in sala parto, è stato eseguito dai medici del Centro cardiologico pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina giunti nell'ospedale Cervello di Palermo.

Per la prima volta in Sicilia - dice una nota dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello - è stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero intrapartum treatment" procedure, conosciuta come "Exit procedure". Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita.

Per eseguire tutta l'operazione è stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione tra personale medico ed infermieristico del Ccpm (cardiologi, anestesisti-rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle unità operative di neonatologia, ginecologia, anestesia e centro trasfusionale dell'azienda ospedaliera riuniti Villa Sofia-Cervello.

I genitori della neonata avevano scoperto alla ventottesima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale di routine, che il cuore della bimba, seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, "batteva" con un ritmo fortemente patologico di circa 40 battiti per minuto (contro la normalità dei 160). La madre è stata seguita con grande attenzione e con controlli frequentissimi negli ambulatori del centro taorminese. Giunta alla trentaduesima settimana di gestazione e confermati i dati iniziali di scompenso car-



diaco, i medici del Ccpm, d'accordo con i colleghi dell'Ospedale Cervello di Palermo, hanno deciso di programmare l'"Exit procedure" e di impiantare un pacemaker epicardico definitivo, utilizzando il più piccolo a disposizione.

Il delicatissimo intervento che ha comportato l'apertura del minuscolo torace di Margherita, è stato eseguito quindi in sala parto in maniera da appoggiare i cateteri definitivi per la stimolazione salvavita e impiantare il pacemaker definitivo in una tasca addominale preparata chirurgicamente. La neonata è ora nel reparto di Terapia intensiva neonatale del nosocomio palermitano diretto dal dott. Giorgio Sullioti specializzato in parti a rischio. Attualmente, la bimba respira da sola e le sue condizioni generali sono molto soddisfacenti, dice l'azienda ospedaliera.

C. S.

EXIT

È una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico

offerte valide fino all'11 gennaio 2015

TUTTO DA €0,50 A €2,00

VINO NERO D'AVOLA IGT.5

€2,00

ARD discount

MASSIMA RESA. MINIMA SPESA

BlogSicilia

il giornale online dei siciliani



Sito internet

Strategica *easy*
comunicazione

LA PICCOLA PESA POCO PIÙ DI UN CHILO

Pacemaker su una neonata Bimba salvata a Palermo



SALUTE E SANITÀ 27 dicembre 2014

di Redazione

Una collaborazione fra due strutture ospedaliere salva la vita ad una neonata affetta da blocco atrioventricolare completo congenito.

Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'Ospedale Cervello di Palermo in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al settimo mese di gravidanza, immediatamente dopo la nascita e direttamente in sala parto.

L'intervento è stato eseguito dai medici del Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina trasferiti in forze proprio per via dell'eccezionale circostanza all'ospedale Cervello di Palermo i cui clinici avevano già preparato con cura il campo operatorio. Per la prima volta nella nostra Isola è stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero Intrapartum Treatment" procedure, conosciuta come "EXIT procedure". Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita.

Per eseguire tutta l'operazione è stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione tra personale medico ed infermieristico del CCPM (cardiologi, anestesisti/rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle Unità Operative di Neonatologia, Ginecologia, Anestesia e Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello.

Diverse equipe, infatti, partecipano alla realizzazione di un "EXIT procedure" in caso di cardiopatia congenita complessa o di anomalie della conduzione atrioventricolare: ginecologi, anestesisti generali, neonatologi, cardiologi pediatrici, anestesisti-rianimatori pediatrici, cardiocirurghi pediatrici, tecnici di circolazione extracorporea, personale infermieristico altamente specializzato, personale del centro trasfusionale e bioingegneri. Il coordinamento delle équipes coinvolte, l'utilizzo di materiale sofisticato e dedicato, oltre alla strategia pianificata e condivisa rappresentano dunque la chiave per un risultato eccellente insieme naturalmente all'alto livello professionale del personale medico.

Il parto di Margherita, questo il nome della piccolissima paziente, è stato quindi programmato per dare la possibilità alle équipes mediche di trovarsi contemporaneamente in ospedale e preparare con precisione e sincronizzazione la nascita e l'immediato, successivo intervento al cuore della bimba prematura.

La procedura è stata già sperimentata per il trattamento di feti affetti da severe ostruzioni delle vie aeree e solo da poco si è arrivati ad estenderlo e utilizzarlo in molti casi di cardiopatie congenite incompatibili con la vita.

Sin qui l'aspetto tecnico, ma veniamo alla storia della piccola paziente. I suoi genitori, entrambi palermitani, scoprono già alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale di routine effettuato a Palermo, che il cuoricino della loro piccola bimba, seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, "batte" con un ritmo fortemente patologico di circa 40 battiti per minuto (contro la normalità dei 160). In questi casi, oltre naturalmente all'arresto cardiaco fetale -la cosiddetta "morte fetale"- la causa più frequente di decesso è lo scompenso cardiaco che comporta la sofferenza degli organi e infine l'idrope fetale.

Da allora, circa un mese fa, la mamma è stata seguita con grande attenzione e controlli frequentissimi negli ambulatori del Centro taorminese, dove è stato osservato lo stato di salute del feto nonostante la severa bradicardia persistente. Giunta alla 32esima settimana di gestazione e confermati i dati iniziali di scompenso cardiaco, i medici del CCPM, d'accordo con i colleghi dell'Ospedale Cervello di Palermo, hanno deciso di programmare l'"EXIT procedure" e di impiantare un pacemaker epicardico definitivo, utilizzando il più piccolo a disposizione. Il delicatissimo intervento che ha comportato l'apertura del minuscolo torace di Margherita, è stato eseguito quindi in sala parto in maniera da appoggiare i cateteri definitivi per la stimolazione salvavita e impiantare il pacemaker definitivo in una tasca addominale preparata chirurgicamente.

Tutte le équipes si sono quindi date appuntamento nella sala parto dell'Ospedale Cervello di Palermo, e in dieci minuti Margherita è stata fatta nascere con parto cesareo. Immediatamente intubata, la bimba ha ricevuto i primi farmaci nel catetere posizionato all'interno del cordone ombelicale.

Alla nascita il suo cuore batteva ancora più lentamente, a causa della fatica naturale di sostenere tutte le nuove funzioni neonatali. Ma l'intervento cardiocirurgico è stato tempestivo e il pacemaker ha iniziato a funzionare già dopo 8 minuti e così è stato possibile trasferire la bambina nel reparto di Terapia

Intensiva Neonatale del nosocomio palermitano diretto dal dott. Giorgio Sullioti specializzato in parti a rischio. Attualmente, la bimba respira da sola e le sue condizioni generali sono molto soddisfacenti.

Compiacimento per il primo caso di exit nella nostra regione è stata espressa, oltre che da tutto il personale medico, anche dal direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti che ha sottolineato come "si è realizzato un percorso innovativo che, si auspica, possa divenire in un prossimo futuro una prassi assistenziale che possa vedere, in un unico contesto, il neonato assistito dai neonatologi ed una presenza convergente pluridisciplinare, senza che debba essere ulteriormente messa a rischio la sua fragilità da trasporti presso varie strutture diversamente ubicate".

"Il successo dell'intervento voluto e supportato dal Direttore generale Gervasio Venuti – sottolinea Giorgio Sullioti – è frutto della professionalità di tutti gli attori che con impegno ed intensità di cure vi hanno partecipato con un attento monitoraggio prima del parto, durante il parto, al momento della nascita, subito dopo con l'intervento di cardiocirurgia che l'equipe di Taormina ha portato a termine nella nostra struttura. Le necessità assistenziali del neonato sono ancora ad oggi al centro della attenzione di tutte quelle figure professionali che in azienda, ognuno per la propria competenza, si avvicendano nella sua cura.

in salute news

Il portale di informazione e approfondimento medico diretto da Nicoletta

Cocco

- Home
- Ambiente
- Bioetica
- Cardiologia
- Chirurgia
- Dermatologia
- Endocrinologia
- Fitness
- Logopedia
- Medicina
- Neonatologia
- Neuropsichiatria
- Nutrizione
- Oculistica
- Oncologia
- Ortopedia
- Otorinolaringoiatria
- Pediatria
- Psicologia
- Ricerca
- Sessuologia
- Società
- Urologia

COMUNICATI STAMPA

**La collaborazione tra due ospedali siciliani,
Palermo e Taormina, salva la vita ad una**

neonata di poco più di un chilo e con una grave cardiopatia congenita. Per la prima volta in Sicilia utilizzata la “EXIT procedure”

DI INSALUTENEWS · 27 DICEMBRE 2014



Taormina, 27 dicembre 2014 – Una

collaborazione fra due strutture ospedaliere salva la vita ad una neonata affetta da blocco atrioventricolare completo congenito.

Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all’Ospedale Cervello di Palermo in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al settimo mese di gravidanza, immediatamente dopo la nascita e direttamente in sala parto.

L’intervento è stato eseguito dai medici del Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina trasferitisi in forze proprio per via dell’eccezionale circostanza all’ospedale Cervello di Palermo i cui clinici avevano già preparato con cura il campo operatorio. Per la prima volta nella nostra Isola è stata utilizzata la cosiddetta “Ex utero Intrapartum Treatment” procedure, conosciuta come “EXIT procedure”. Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita.

Per eseguire tutta l'operazione è stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione tra personale medico ed infermieristico del CCPM (cardiologi, anestesisti/rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle Unità Operative di Neonatologia, Ginecologia, Anestesia e Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello.

Diverse équipes, infatti, partecipano alla realizzazione di una "EXIT procedure" in caso di cardiopatia congenita complessa o di anomalie della conduzione atrioventricolare: ginecologi, anestesisti generali, neonatologi, cardiologi pediatrici, anestesisti-rianimatori pediatrici, cardiocirurghi pediatrici, tecnici di circolazione extracorporea, personale infermieristico altamente specializzato, personale del centro trasfusionale e bioingegneri. Il coordinamento delle équipes coinvolte, l'utilizzo di materiale sofisticato e dedicato, oltre alla strategia pianificata e condivisa rappresentano dunque la chiave per un risultato eccellente insieme naturalmente all'alto livello professionale del personale medico.

Il parto di Margherita, questo il nome della piccolissima paziente, è stato quindi programmato per dare la possibilità alle équipes mediche di trovarsi contemporaneamente in ospedale e preparare con precisione e sincronizzazione la nascita e l'immediato, successivo intervento al cuore della bimba prematura.

La procedura è stata già sperimentata per il trattamento di feti affetti da severe ostruzioni delle vie aeree e solo da poco si è arrivati ad estenderlo e utilizzarlo in molti casi di cardiopatie congenite incompatibili con la vita.

Sin qui l'aspetto tecnico, ma veniamo alla storia della piccola paziente. I suoi genitori, entrambi palermitani, scoprono già alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale di routine effettuato a Palermo, che il cuoricino della loro piccola bimba, seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, "batte" con un ritmo fortemente patologico di circa 40 battiti per minuto (contro la normalità dei 160).

In questi casi, oltre naturalmente all'arresto cardiaco fetale – la cosiddetta "morte fetale" – la causa più frequente di decesso è lo scompenso cardiaco che comporta la sofferenza degli organi e infine l'idrope fetale.

Da allora, circa un mese fa, la mamma è stata seguita con grande attenzione e controlli frequentissimi negli ambulatori del Centro taorminese, dove è stato osservato lo stato di salute del feto nonostante la severa bradicardia persistente.

Giunta alla 32esima settimana di gestazione e confermati i dati iniziali di scompenso cardiaco, i medici del CCPM, d'accordo con i colleghi dell'Ospedale Cervello di Palermo, hanno deciso di programmare l'EXIT procedure" e di impiantare un pacemaker epicardico definitivo, utilizzando il più piccolo a disposizione. Il delicatissimo intervento che ha comportato l'apertura del minuscolo torace di Margherita, è stato eseguito quindi in sala parto in maniera da appoggiare i cateteri definitivi per la stimolazione salvavita e impiantare il pacemaker definitivo in una tasca addominale preparata chirurgicamente.

Tutte le équipes si sono quindi date appuntamento nella sala parto dell'Ospedale Cervello di Palermo, e in dieci minuti Margherita è stata fatta nascere con parto cesareo. Immediatamente intubata, la bimba ha ricevuto i primi farmaci nel catetere posizionato all'interno del cordone ombelicale.

Alla nascita il suo cuore batteva ancora più lentamente, a causa della fatica naturale di sostenere tutte le nuove funzioni neonatali. Ma l'intervento cardiocirurgico è stato tempestivo e il pacemaker ha iniziato a funzionare già dopo 8 minuti e così è stato possibile trasferire la bambina nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale del nosocomio palermitano diretto dal dott. Giorgio Sulliotti specializzato in parti a rischio. Attualmente, la bimba respira da sola e le sue condizioni generali sono molto soddisfacenti.

Compiacimento per il primo caso di exit nella nostra regione è stata espressa, oltre che da tutto il personale medico, anche dal direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti che ha sottolineato come "si è realizzato un percorso innovativo che, si auspica, possa divenire in un prossimo futuro una prassi assistenziale che possa vedere, in un unico contesto, il neonato assistito dai neonatologi ed una presenza convergente pluridisciplinare, senza che debba essere ulteriormente messa a rischio la sua fragilità da trasporti presso varie strutture diversamente ubicate".

"Il successo dell'intervento voluto e supportato dal Direttore generale Gervasio Venuti – sottolinea il dr. Giorgio Sulliotti – è frutto della professionalità di tutti gli attori che con impegno ed intensità di cure vi hanno partecipato con un attento monitoraggio prima del parto, durante il parto, al momento della nascita, subito dopo con l'intervento di cardiocirurgia che l'équipe di Taormina ha portato a termine nella nostra struttura. Le necessità assistenziali del neonato sono ancora oggi al centro della attenzione di tutte quelle figure professionali che in azienda, ognuno per la propria competenza, si avvicendano nella sua cura e sono proprio queste convergenze, insistenti nella stessa struttura, che diventano, imprescindibilmente, condizione 'sine qua non' al successo".

fonte: ufficio stampa

 ilfatto nisseno.it

<http://www.ilfatto nisseno.it/2014/12/sanita-tecnica-innovativa-salva-neonata-cardiopatica-in-sicilia-lintervento-eseguito-allospedale-cervello-di-palermo/>

Sanita': tecnica innovativa salva neonata cardiopatica in Sicilia. L'intervento eseguito all'Ospedale Cervello di Palermo



PALERMO -Una collaborazione fra due strutture ospedaliere salva la vita ad una neonata affetta da blocco atrioventricolare completo congenito. Un pacemaker epicardico e' stato impiantato con successo all'Ospedale Cervello di Palermo in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al settimo mese di gravidanza, immediatamente dopo la nascita e direttamente in sala parto. L'intervento e' stato eseguito dai medici del Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù' di Taormina trasferitisi in forze proprio per via dell'eccezionale circostanza all'ospedale Cervello di Palermo i cui clinici avevano gia' preparato con cura il campo operatorio. Per la prima volta in Sicilia e' stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero Intrapartum Treatment" procedure, conosciuta come "Exit procedure".

Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico gia' nei primi minuti dopo la nascita. Per eseguire tutta l'operazione e' stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione tra personale medico ed infermieristico del Ccpm (cardiologi, anestesisti/rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle Unità Operative di Neonatologia, Ginecologia, Anestesia e Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Diverse equipages, infatti, partecipano alla realizzazione di un "Exit procedure" in caso di cardiopatia congenita complessa o di anomalie della conduzione atrioventricolare: ginecologi, anestesisti generali, neonatologi, cardiologi pediatrici, anestesisti-rianimatori pediatrici, cardiocirurghi pediatrici, tecnici di circolazione extracorporea, personale infermieristico altamente specializzato, personale del centro trasfusionale e bioingegneri. Il coordinamento delle equipages coinvolte, l'utilizzo di materiale sofisticato e dedicato, oltre alla strategia pianificata e condivisa rappresentano dunque la chiave per un risultato eccellente insieme naturalmente all'alto livello professionale del personale medico. Il parto di Margherita, questo il nome della piccolissima paziente, e' stato quindi programmato per dare la possibilita' alle equipages mediche di trovarsi contemporaneamente in ospedale e preparare con precisione e sincronizzazione la nascita e l'immediato, successivo intervento al cuore della bimba prematura. La procedura e' stata gia' sperimentata per il trattamento di feti affetti da severe ostruzioni delle vie aeree e solo da poco si e' arrivati ad estenderlo e utilizzarlo in molti casi di cardiopatie congenite incompatibili con la vita. Sin qui l'aspetto tecnico, ma veniamo alla storia della piccola paziente. I suoi genitori, entrambi palermitani, scoprono gia' alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale di routine effettuato a Palermo, che il cuoricino della loro piccola bimba, seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, "batte" con un ritmo fortemente patologico di circa 40 battiti per minuto (contro la normalita' dei 160). In questi casi, oltre naturalmente all'arresto cardiaco fetale -la cosiddetta "morte fetale"- la causa piu' frequente di decesso e' lo scompenso cardiaco che comporta la sofferenza degli organi e infine l'idrope fetale. Da allora, circa un mese fa, la mamma e' stata seguita con grande attenzione e controlli frequentissimi negli ambulatori del Centro taorminese, dove e' stato osservato lo stato di salute del feto nonostante la severa bradicardia persistente. Giunta alla 32esima settimana di gestazione e confermati i dati iniziali di scompenso cardiaco, i medici del Ccpm, d'accordo con i colleghi dell'Ospedale Cervello di Palermo, hanno deciso di programmare l'"Exit procedure" e di impiantare un pacemaker epicardio definitivo, utilizzando il piu' piccolo a disposizione. Il delicatissimo intervento che ha comportato l'apertura del minuscolo torace di Margherita, e' stato eseguito quindi in sala parto in maniera da appoggiare i cateteri definitivi per la stimolazione salvavita e impiantare il pacemaker definitivo in una tasca addominale preparata chirurgicamente. Tutte le equipages si sono quindi date appuntamento nella sala parto dell'Ospedale Cervello di Palermo, e in dieci minuti Margherita e' stata fatta nascere con parto cesareo. Immediatamente intubata, la bimba ha ricevuto i primi farmaci nel catetere posizionato all'interno del

29/12/2014 Sanita': tecnica innovativa salva neonata cardiopatica in Sicilia. L'intervento eseguito all'Ospedale Cervello di Palermo | il Fatto Nisseno
cordone ombelicale. Alla nascita il suo cuore batteva ancora piu' lentamente, a causa della fatica naturale di sostenere tutte le nuove funzioni neonatali. Ma l'intervento cardiocirurgico e' stato tempestivo e il pacemaker ha iniziato a funzionare gia' dopo 8 minuti e cosi' e' stato possibile trasferire la bambina nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale del nosocomio palermitano diretto dal dott. Giorgio Sullioti specializzato in parti a rischio. Attualmente, la bimba respira da sola e le sue condizioni generali sono molto soddisfacenti.

Ospedali Taormina e Palermo, una collaborazione innovativa

Taormina News

by Valerio Morabito - dic 27, 2014

Una sinergia professionale ha permesso di salvare una giovane vita e di applicare per la prima volta in Sicilia la "Exit procedure"



Offerte viaggio fino -70%

Prenota online a prezzi esclusivi in Hotel 4* e 5*: iscriviti gratis!



88

0 [g+1](#) 3

1

73

Un lavoro di squadra – Nel messaggio di auguri trasmesso da BlogTaormina, il sindaco Eligio Giardina aveva voluto ringraziare anche tutto il personale dell'ospedale della perla dello Jonio. Una struttura che è un vanto per il primo cittadino, il quale l'ha definito il «nostro meraviglioso ospedale». Affermazione più calzante, in un momento come quello attuale, non c'è per l'ospedale di Taormina. Soprattutto dopo la notizia di una collaborazione fra le due strutture ospedaliere di Palermo e Taormina, che ha salvato la vita a una neonata affetta da blocco atrioventricolare completo congenito. Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'Ospedale Cervello di Palermo in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al settimo mese di gravidanza, subito dopo la nascita e direttamente in sala parto. L'intervento è stato eseguito dai medici del Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina trasferitisi in forze proprio per via dell'eccezionale circostanza all'ospedale Cervello di Palermo i cui clinici avevano già preparato con cura il campo operatorio.

La prima volta della “Exit procedure” in Sicilia – Si tratta di una collaborazione straordinaria che ha prodotto risultati importanti. Un momento chiave per la sanità regionale, considerando che per la prima volta è stata utilizzata la cosiddetta “Ex utero Intrapartum Treatment procedure”, conosciuta come “Exit procedure”. Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita. Nel comunicato stampa diramato dai due centri ospedalieri, si è voluta sottolineare l'importanza della sinergia tra più reparti e tra personale medico, infermieristico del Ccpm (cardiologi, anestesisti/rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle Unità Operative di Neonatologia, Ginecologia, Anestesia e Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Diverse equipe devono partecipare alla realizzazione di un “Exit procedure” in caso di cardiopatia congenita complessa o di anomalie della conduzione atrioventricolare: ginecologi, anestesisti generali, neonatologi, cardiologi pediatrici, anestesisti-rianimatori pediatrici, cardiocirurghi pediatrici, tecnici di circolazione extracorporea, personale infermieristico altamente specializzato, personale del centro trasfusionale e bioingegneri.

Gervasio Venuti: «Si è realizzato un percorso innovativo» – Il coordinamento delle equipe coinvolte, l'utilizzo di materiale sofisticato e dedicato, oltre alla strategia pianificata e condivisa, hanno rappresentato la chiave per un risultato eccellente insieme all'alto livello professionale del personale medico. In seguito tutte le equipe si sono date appuntamento nella sala parto dell'Ospedale Cervello di Palermo e in dieci minuti Margherita è stata fatta nascere con parto cesareo. Immediatamente intubata, la bimba ha ricevuto i primi farmaci nel catetere posizionato all'interno del cordone ombelicale. Alla nascita il suo cuore batteva ancora più lentamente, a causa della fatica naturale di sostenere tutte le nuove funzioni neonatali. Ma l'intervento cardiocirurgico è stato tempestivo e il pacemaker ha iniziato a funzionare già dopo 8 minuti e così è stato possibile trasferire la bambina nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale del nosocomio palermitano diretto dal dott. Giorgio Sulliotti specializzato in parti a rischio. Le condizioni generali della bambina sono molto soddisfacenti e grande felicità è stata espressa dal direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti, che ha evidenziato come «si è realizzato un percorso innovativo che, si auspica, possa divenire in un prossimo futuro una prassi assistenziale che possa vedere, in un unico contesto, il neonato assistito dai neonatologi ed una presenza convergente pluridisciplinare, senza che debba essere ulteriormente messa a rischio la sua fragilità da trasporti presso varie strutture diversamente ubicate».

ALL'OSPEDALE CERVELLO

Palermo, intervento straordinario Salvata la vita a una neonata

Sabato 27 Dicembre 2014 - 11:49

Articolo letto 5.604 volte

L'operazione, subito dopo la nascita e in sala parto, è stata eseguita dai medici del Centro cardiologico pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina giunti nell'ospedale Cervello di Palermo.



PALERMO - Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'Ospedale Cervello di Palermo in una bimba palermitana di appena un chilo e duecento grammi, nata al settimo mese di gravidanza, affetta da blocco atrioventricolare completo congenito. L'intervento, subito dopo la nascita e in sala parto, è stato eseguito dai medici del Centro cardiologico pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina giunti nell'ospedale Cervello di Palermo. Per la prima volta in Sicilia - dice una nota dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello - è stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero intrapartum treatment" procedure, conosciuta come "Exit procedure". Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita. Per eseguire tutta l'operazione è stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione tra personale medico ed infermieristico del Ccpm (cardiologi, anestesisti-rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle unità operative di neonatologia, ginecologia, anestesia e centro trasfusionale dell'azienda ospedaliera riuniti Villa Sofia-Cervello.

I genitori della neonata avevano scoperto alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale di routine, che il cuore della bimba, seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, "batteva" con un ritmo fortemente patologico di circa 40 battiti per minuto (contro la normalità dei 160). La madre è stata seguita con grande attenzione e con controlli frequentissimi negli ambulatori del centro taorminese. Giunta alla 32esima settimana di gestazione e confermati i dati iniziali di scompenso cardiaco, i medici del Ccpm, d'accordo con i colleghi dell'Ospedale Cervello di Palermo, hanno deciso di programmare l'Exit procedure" e di impiantare un pacemaker epicardico definitivo, utilizzando il più piccolo a disposizione. Il delicatissimo intervento che ha comportato l'apertura del minuscolo torace di Margherita, è stato eseguito quindi in sala parto in maniera da appoggiare i cateteri definitivi per la stimolazione salvavita e impiantare il pacemaker definitivo in una tasca addominale preparata chirurgicamente. La neonata è ora nel reparto di Terapia intensiva neonatale del nosocomio palermitano diretto dal dott. Giorgio Sullioti specializzato in parti a rischio. Attualmente, la bimba respira da sola e le sue condizioni generali sono molto soddisfacenti, dice l'azienda ospedaliera. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 28 Dicembre ore 10:56

Edizioni:

Palermo

Catania

Trapani

Agrigento

Messina

Caltanissetta

Enna

"Miracolo" al Cervello: salvata la vita a una neonata con un pacemaker

Si tratta di una bimba di appena un chilo e duecento grammi - che è stata chiamata Margherita - nata al settimo mese di gravidanza. Per la prima volta in Sicilia è stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero Intrapartum Treatment" procedure, conosciuta come "Exit procedure"

PT Redazione · 27 Dicembre 2014



Una collaborazione fra due strutture ospedaliere ha salvato la vita ad una neonata affetta da blocco atrioventricolare completo congenito. Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo al Cervello di Palermo in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al settimo mese di gravidanza, immediatamente dopo la nascita e direttamente in sala parto. L'intervento è stato eseguito dai medici del Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina trasferitisi in forze proprio per via dell'eccezionale circostanza al Cervello di Palermo i cui clinici avevano già preparato con cura il campo operatorio. Per la prima volta in Sicilia è stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero Intrapartum Treatment" procedure, conosciuta come "Exit procedure".

Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita. Il parto di Margherita, questo il nome della piccolissima paziente, è stato programmato per dare la possibilità alle équipes mediche di trovarsi contemporaneamente in ospedale e preparare con precisione e sincronizzazione la nascita e l'immediato, successivo intervento al cuore della bimba prematura.

I genitori della neonata avevano scoperto alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale di routine, che il cuore della bimba, seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, "batteva" con un ritmo fortemente patologico di circa 40 battiti per minuto (contro la normalità dei 160). La madre è stata seguita con grande attenzione e con controlli frequentissimi negli ambulatori del centro taorminese. Giunta alla 32esima settimana di gestazione e confermati i dati iniziali di scompenso cardiaco, i medici del Ccpm, d'accordo con i colleghi dell'Ospedale Cervello di Palermo, hanno deciso di programmare l'"Exit procedure" e di impiantare un pacemaker epicardico definitivo, utilizzando il più piccolo a disposizione. Il delicatissimo intervento che ha comportato l'apertura del minuscolo torace di Margherita, è stato eseguito quindi in sala parto in maniera da appoggiare i cateteri definitivi per la stimolazione salvavita e impiantare il pacemaker definitivo in una tasca addominale preparata chirurgicamente.

La neonata è ora nel reparto di Terapia intensiva neonatale del nosocomio palermitano diretto dal dottore Giorgio Sullioti specializzato in parti a rischio. Attualmente la bimba respira da sola e le sue condizioni generali sono molto soddisfacenti.

PALERMOTODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY

INVIARE CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU PALERMOTODAY](#)

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

ALTRI SITI

EVENTI
RECENSIONI
SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

CATANIA TODAY
AGRIGENTO NOTIZIE
SALERNO TODAY
NAPOLI TODAY
LECCE PRIMA
TUTTE »



SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE





Pacemaker su una neonata Bambina salvata a Palermo

REDAZIONE (//MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/REDAZIONE/) 27 DICEMBRE 2014

CRONACA (/categorie/cronaca/) – L'intervento, subito dopo la nascita e in sala parto, è stato eseguito dai medici del Centro cardiologico pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina giunti nell'ospedale Cervello di Palermo.

f Condividi su Facebook 0
(<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=http://palermo.meridionews.it/articolo/30530/pacemaker-su-una-neonata-bambina-salvata-a-palermo/>)

t Condividi su Twitter 4 (<https://twitter.com/intent/tweet?url=http://palermo.meridionews.it/articolo/30530/pacemaker-su-una-neonata-bambina-salvata-a-palermo/&via=meridionews&text=Pacemaker%20su%20una%20neonata.%20Bambina%20salvata%20a%20Palermo>)

Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'Ospedale Cervello di Palermo in una **bimba** palermitana di appena un chilo e duecento grammi, nata al settimo mese di gravidanza, affetta da blocco atrioventricolare completo congenito. L'intervento, subito dopo la nascita e in sala parto, è stato eseguito dai medici del Centro cardiologico pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina giunti nell'ospedale Cervello di Palermo. Per la prima volta in Sicilia – dice una nota dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello – è stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero intrapartum treatment" procedure, conosciuta come *Exit procedure*. Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita.



redazioni
 Nubi sparse
 Temperatura: 13°C
 Umidità: 58%
 Vento: moderato - N
 21 km/h
 Situazione alle ore 10:2

الايخيار Redazione

Cerca

Monday, 29 December 2014 -
 11:53

SANITA'

Salvata la vita di una neonata grazie alla collaborazione di due ospedali siciliani

Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'ospedale Cervello di Palermo in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al settimo mese di gravidanza, immediatamente dopo la nascita e direttamente in sala parto. L'intervento è stato eseguito dai medici del Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina

Sab, 2014-12-27 12:24 — La Redazione
 Share: Facebook Twitter Google Plus



Una collaborazione fra due strutture ospedaliere salva la vita ad una neonata affetta da blocco atrioventricolare completo congenito. Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'ospedale Cervello di Palermo in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al settimo mese di gravidanza, immediatamente dopo la nascita e direttamente in sala parto. L'intervento è stato eseguito dai medici del Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina trasferitisi in forze proprio per via dell'eccezionale circostanza

all'ospedale Cervello i cui clinici avevano già preparato con cura il campo operatorio. Per la prima volta nella nostra Isola è stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero Intrapartum Treatment" procedure, conosciuta come "EXIT procedure".

Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita. Per eseguire tutta l'operazione è stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione tra personale medico ed infermieristico del CCPM (cardiologi, anestesisti/rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle Unità Operative di Neonatologia, Ginecologia, Anestesia e Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello.

Articoli Simili

- Robot "DaVinci" convenzione tra azienda "Villa Sofia-Cervello" e Policlinico
- Robot Da Vinci e chirurgia mininvasiva: convenzione fra Villa Sofia e Policlinico
- Cercansi disperatamente infermieri per l'assistenza negli ospedali siciliani
- Oggi i funerali della neonata gettata dalla madre dentro un cassonetto
- Radiologo del Civico salva puerpera a Olbia colpita da emorragia cerebrale

Ultime Notizie



BENI CULTURALI
 Piove dentro la cattedrale di Monreale, a rischio le tombe reali dei due Guglielmo



BLITZ
 In tre magazzini la polizia scopre oltre trenta biciclette rubate



INCIDENTE STRADALE
 Furgone rubato a Trapani precipita da viadotto sulla Palermo-Catania



CATANIA
 Lite sfocia in omicidio, morto un uomo di quarantadue anni

GIORNALE DI SICILIA IME

Dopo 3 anni, scegli se tenerla, sostituirla o restituirla.



Home > Cronaca > In "missione" da Taormina, cardiocirurghi salvano una neonata palermitana

Cronaca

LA STORIA

In "missione" da Taormina, cardiocirurghi salvano una neonata palermitana

di Eleonora Iannelli — 28 Dicembre 2014

I medici del Centro Pediatrico Mediterraneo in trasferta all'Ospedale Cervello di Palermo. La piccola Margherita sottoposta a intervento sperimentale sta bene



MESSINA. Per salvare la vita di una neonata, i cardiocirurghi di Taormina in trasferta a Palermo, proprio durante le festività natalizie. Una sinergia di esperienza e professionalità per una tecnica innovativa, adottata per la prima volta in Sicilia. E la piccola Margherita, nata prematura, appena un chilo e 200 di peso, è riuscita a sopravvivere.

La bimba, figlia di una coppia palermitana, aveva un blocco atrioventricolare completo congenito. Grazie a un pacemaker epicardico, impiantato con successo, è scampata a morte sicura.

L'intervento, delicatissimo e all'avanguardia, è stato eseguito dall'equipe del Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina, in missione per supportare i colleghi palermitani dell'Ospedale Cervello. Il "miracolo" è stato possibile grazie a una procedura "ex utero Intrapartum Treatment" o "Exit procedure", una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare, che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita.

I genitori della neonata avevano scoperto il grave problema alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale. Il cuore della nascita presentava un ritmo fortemente patologico, 40 battiti per minuto contro la normalità dei 160. In questi casi, oltre all'arresto cardiaco, la cosiddetta "morte fetale", la causa più frequente di decesso è lo scompenso cardiaco. Da allora, circa un mese fa, la mamma è stata seguita costantemente negli ambulatori del Centro taorminese. Giunta alla 32esima settimana di gestazione, confermati i dati iniziali di scompenso cardiaco, i medici hanno deciso di programmare il doppio intervento. In dieci minuti Margherita ha visto la luce con parto cesareo. Immediatamente intubata, la bimba ha ricevuto i primi farmaci nel catetere posizionato all'interno del cordone ombelicale. Alla nascita, il suo cuore batteva ancora più lentamente, a causa della fatica naturale di sostenere tutte le nuove funzioni neonatali. Ma l'intervento cardiocirurgico è stato tempestivo e il pacemaker ha iniziato a funzionare già dopo 8 minuti e così è stato possibile trasferire la bambina nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale. Attualmente, Margherita respira da sola e le sue condizioni generali sono molto soddisfacenti, come riferiscono i sanitari dei due Ospedali.

PUNTA
IN ALTO
SCEGLI IL
NUOVO NORTON.



È arrivato Norton Security
Un'unica soluzione per una protezione
totale.



ACQUISTA ORA



EXTRA
QUOTIDIANO SICILIANO DI INFORMAZIONE



[HOME](#)

[PALERMO](#)

[CIRCOSCRIZIONI](#)

[PROVINCE](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

PALERMO

[SPORT](#)

[SPETTACOLO](#)

[EVENTI](#)

[ALTRE SEZIONI](#)

Il trasferimento lampo, poi l'intervento: salvata la vita a una neonata

[0 COMMENTI](#)

[PRINT](#)

TAGS

[CENTRO
CARDIOLOGICO
PEDIATRICO
TAORMINA](#)

[EXIT](#)

[MARGHERITA](#)

[OSPEDALE
CERVELLO](#)

[PALERMO](#)

[TAORMINA](#)

DI [REDAZIONE](#) • 27 DICEMBRE 2014

E' successo grazie alla collaborazione tra il Centro Cardiologico Pediatrico di Taormina e l'ospedale Cervello di Palermo, dove è stata effettuata una delicatissima operazione a pochi minuti dalla nascita della bimba

Una collaborazione fra due strutture ospedaliere salva la vita ad una neonata affetta da blocco atrioventricolare completo congenito. Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'**Ospedale Cervello di Palermo** in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al settimo mese di gravidanza, immediatamente dopo la nascita e direttamente in sala parto.

L'intervento è stato eseguito dai medici del **Centro cardiologico pediatrico mediterraneo Bambino Gesù di Taormina** trasferiti in forze proprio per via dell'eccezionale circostanza all'ospedale Cervello di Palermo i cui clinici avevano già preparato con cura il campo operatorio. Per la prima volta nella nostra Isola è stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero Intrapartum Treatment" procedura, conosciuta

come **“Exit procedure”**. Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita.

Per eseguire tutta l’operazione è stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione tra personale medico ed infermieristico del Ccpm (cardiologi, anestesisti/rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle Unità Operative di Neonatologia, Ginecologia, Anestesia e Centro Trasfusionale dell’Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Diverse équipes, infatti, partecipano alla realizzazione di un **“EXIT procedure”** in caso di cardiopatia congenita complessa o di anomalie della conduzione atrioventricolare: ginecologi, anestesisti generali, neonatologi, cardiologi pediatrici, anestesisti-rianimatori pediatrici, cardiocirurghi pediatrici, tecnici di circolazione extracorporea, personale infermieristico altamente specializzato, personale del centro trasfusionale e bioingegneri. Il coordinamento delle équipes coinvolte, l’utilizzo di materiale sofisticato e dedicato, oltre alla strategia pianificata e condivisa rappresentano dunque la chiave per un risultato eccellente insieme naturalmente all’alto livello professionale del personale medico.

Il parto di **Margherita**, questo il nome della piccolissima paziente, è stato quindi programmato per dare la possibilità alle équipes mediche di trovarsi contemporaneamente in ospedale e preparare con precisione e sincronizzazione la nascita e l’immediato, successivo intervento al cuore della bimba prematura. La procedura è stata già sperimentata per il trattamento di feti affetti da severe ostruzioni delle vie aeree e solo da poco si è arrivati ad estenderlo e utilizzarlo in molti casi di cardiopatie congenite incompatibili con la vita.

Sin qui l’aspetto tecnico, ma veniamo alla storia della piccola paziente. I suoi genitori, entrambi palermitani, scoprono già alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale di routine effettuato a Palermo, che il cuoricino della loro piccola bimba, seppure perfetto nella struttura e nell’anatomia, **“batte”** con un ritmo fortemente patologico di circa 40 battiti per minuto (contro la normalità dei 160). In questi casi, oltre naturalmente all’arresto cardiaco fetale, la causa più frequente di decesso è lo scompenso cardiaco che comporta la sofferenza degli organi e infine l’idropo fetale.

Da allora, circa un mese fa, la mamma è stata seguita con grande attenzione e controlli frequentissimi negli ambulatori del Centro taorminese, dove è stato osservato lo stato di salute del feto nonostante la severa bradicardia persistente. Giunta alla 32esima settimana di gestazione e confermati i dati iniziali di scompenso cardiaco, i medici del CCPM, d’accordo con i colleghi dell’Ospedale Cervello di Palermo, hanno deciso di programmare l’Exit procedure e di impiantare un pacemaker epicardio definitivo, utilizzando il più piccolo a disposizione. Il delicatissimo intervento che ha comportato l’apertura del minuscolo torace di Margherita, è stato eseguito quindi in sala parto in maniera da appoggiare i cateteri definitivi per la stimolazione salvavita e impiantare il pacemaker definitivo in una tasca addominale preparata chirurgicamente.

Tutte le équipes si sono quindi date appuntamento nella sala parto dell’Ospedale Cervello di Palermo, e **in dieci minuti** Margherita è stata fatta nascere con parto cesareo. Immediatamente intubata, la bimba ha ricevuto i primi farmaci nel catetere posizionato all’interno del cordone ombelicale. Alla nascita il suo cuore

batteva ancora più lentamente, a causa della fatica naturale di sostenere tutte le nuove funzioni neonatali. Ma l'intervento cardiocirurgico è stato tempestivo e il pacemaker ha iniziato a funzionare già dopo 8 minuti e così è stato possibile trasferire la bambina nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale del nosocomio palermitano diretto dal dott. Giorgio Sullioti specializzato in parti a rischio.

Attualmente, la bimba respira da sola e le sue condizioni generali sono molto soddisfacenti. Compiacimento per il primo caso di exit nella nostra regione è stata espressa, oltre che da tutto il personale medico, anche dal direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti che ha sottolineato come "si è realizzato un percorso innovativo che, si auspica, possa divenire in un prossimo futuro una prassi assistenziale che possa vedere, in un unico contesto, il neonato assistito dai neonatologi ed una presenza convergente pluridisciplinare, senza che debba essere ulteriormente messa a rischio la sua fragilità da trasporti presso varie strutture diversamente ubicate".



L'Etna si risveglia all'improvviso Eruzione 'nascosta' dalle nuvole



Piazza Parlamento, missione Unesco: da gennaio seconda fase della pedonalizzazione



Incidente sulla Catania-Gela Quattro feriti: uno è grave

PUNTA IN ALTO
SCEGLI IL NUOVO NORTON.



È arrivato Norton Security
Un'unica soluzione per una protezione totale.



ACQUISTA ORA

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi contrassegnati con * sono obbligatori

NOME *

EMAIL *

SITO WEB

COMMENTO

Ami il nuovo? Rivaluta il vecchio.

Permuta il tuo vecchio smartphone, tablet o computer e avrai uno sconto su iPhone, iPad, Mac o iPod.

nincom
INFORMATICA COMMERCIALE
Scopri di più ▶

NEWS



Veronica Panarello: "Io innocente, grazie a chi crede in me"



Maltempo: potenziata accoglienza dei senza casa a Palermo



Basket, finale

Palermo, pacemaker a una neonata: salvata al Cervello

0 Cronaca 27 dicembre 2014 - 11:21 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A A

Condividi 0



Una collaborazione fra due strutture ospedaliere salva la vita ad una neonata affetta da blocco atrioventricolare completo congenito.

Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'Ospedale Cervello di Palermo in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al settimo mese di gravidanza, immediatamente dopo la nascita e direttamente in sala parto. L'intervento è stato eseguito dai medici del Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù' di Taormina trasferiti in forze proprio per via dell'eccezionale circostanza all'ospedale Cervello di Palermo i cui clinici avevano già preparato con cura il campo operatorio. Per la prima volta nella nostra Isola è

stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero Intrapartum Treatment" procedure, conosciuta come "EXIT procedure".

Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita. Per eseguire tutta l'operazione è stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione tra personale medico ed infermieristico del CCPM (cardiologi, anestesisti/rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle Unità Operative di Neonatologia, Ginecologia, Anestesia e Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello.



DI REDAZIONE

TAGGED WITH [#palermo](#) [cervello](#) [impianto](#) [pacemaker epicardico](#) [taormina](#)



27 DIC 2014

Storia di Margherita, la neonata cardiopatica salva a Cervello



Salvata la vita ad una neonata affetta da blocco atrioventricolare completo congenito. Un parto assistito all'ospedale Cervello di Palermo in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al s. L'intervento è stato eseguito dai medici del Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambini Sicilia è stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero Intrapartum Treatment procedure", conosciuta come procedura medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio alla nascita. Al lavoro il personale medico ed infermieristico di Taormina (cardiologi, anestesisti/riani e il personale di Neonatologia, Ginecologia, Anestesia e Centro trasfusionale di Villa Sofia-Cervello). La piccola paziente, è stato programmato per dare la possibilità alle équipes mediche di trovare la massima precisione e sincronizzazione la nascita e l'immediato intervento al cuore della bimba prematura. La nascita di feti affetti da severe ostruzioni delle vie aeree e solo da poco si è arrivati ad estenderlo a m

I genitori palermitani scoprono già alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia, che seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, batte a 40 battiti per minuto (contro la normale frequenza di 120-160). La causa più frequente di morte è lo scompenso cardiaco che comporta la sofferenza degli organi. L'intervento è stato eseguito in sala parto in presenza di un'equipe multidisciplinare del centro di Taormina. Alla 32esima settimana, i medici del Ccpm, d'accordo con i colleghi di Palermo, hanno programmato la "Exit procedure" e di impiantare un pacemaker epicardio definitivo, utilizzando la tecnica di Taormina. L'intervento ha comportato l'apertura del minuscolo torace di Margherita è stato eseguito in sala parto in presenza di un'equipe multidisciplinare che ha salvato la vita e impiantare il pacemaker definitivo in una tasca addominale preparata chirurgicamente.

parto cesareo. Immediatamente intubata, ha ricevuto i primi farmaci nel catetere posizionato e batteva ancora più lentamente per la fatica di sostenere tutte le nuove funzioni neonatali. Ma i così è stato possibile trasferire la bambina nel reparto di Terapia intensiva neonatale. Attualme

Scritto in *Senza categoria* | *Nessun Commento* »

20 DIC 2014

Epatite c, la nuova cura è in rete: duemila siciliani



Duemila e duecento pazienti finora censiti sul web e in lista per iniziare le nuove terapie ad alto bilancio iniziale della "Rete Hcv Sicilia", il primo progetto italiano con una piattaforma di comun specializzazione, 16 unità operative e 25 ospedali periferici sul territorio siciliano. Al centro del consente alle strutture sanitarie di profilare nel dettaglio ciascun paziente e di tracciarne il perc dall'assessorato alla Salute a giugno, conta oggi un registro dei pazienti che avranno accesso Gilead (sofosbuvir) e della Janssen (simeprevir). Farmaci innovativi che hanno una percentua collaterali, ma un costo altissimo: ogni terapia combinata dei due farmaci costerà alle casse pi

"La sostenibilità rappresenta senza dubbio la sfida più complessa per il nostro sistema sanitari coordinatore del network e dirigente medico dell'ospedale Bucchieri La Ferla di Palermo -. L'oi somministrazione dei nuovi farmaci sulla base di criteri di priorità e secondo principi di appropri scientifico della rete è Antonio Craxì, professore di Gastroenterologia dell'università di Palermo combinate in modo appropriato, le terapie disponibili riusciranno a guarire dall'infezione del vir molto costosi, sarà quindi necessario stabilire dei criteri di appropriatezza terapeutica per gare bisogno maggiore". Si stima che siano almeno 20 mila i siciliani con una diagnosi di epatite C, notevoli. "Il registro online offrirà anche l'occasione per scattare una fotografia aggiornata", co

Palermo, eccellenza al Cervello: pacemaker salva la vita a neonata

Eseguita per la prima volta in Sicilia la "Exit procedure" con parto pilotato e rischioso trattamento chirurgico su un corpicino di una piccola di appena 1,2 kg

di [Marta Occhipinti](#) | Articolo inserito il: 27/12/2014 - 16:35 | Articolo letto 5983 volte



L'eccellenza ospedaliera siciliana salva la vita di una piccola neonata affetta da blocco atrioventricolare congenito: applicata per la prima volta nell'Isola la procedura cosiddetta "*Ex utero Intrapartum Treatment*", meglio conosciuta come "*Exit procedure*".

Si tratta di una bimba di appena 1,2 kg, Margherita questo il nome della piccola paziente, nata al settimo mese di gravidanza, per complicanze durante la gestazione. I genitori della neonata avevano scoperto alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale di routine, che il cuore della bimba, seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, "batteva" con un ritmo fortemente patologico di circa 40 battiti per minuto (contro la normalità dei 160). La madre è stata seguita con grande attenzione e con controlli frequentissimi negli ambulatori del centro taorminese. **Giunta alla 32esima settimana di gestazione e confermati i dati iniziali di scompenso cardiaco, i medici del Ccpm, d'accordo con i colleghi dell'Ospedale Cervello di Palermo, hanno deciso di programmare l'Exit procedure" e di impiantare un pacemaker epicardio definitivo, utilizzando il più piccolo a disposizione.**

La collaborazione fra le due strutture ospedaliere ha salvato la vita della neonata, adesso ricoverata nel reparto di Terapia intensiva neonatale del nosocomio palermitano. Attualmente la bimba respira da sola e le sue condizioni generali sono molto soddisfacenti.

Cos'è la "Exite procedure"? Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita. **In questo caso, il parto di Margherita, è stato programmato per dare la possibilità alle équipes mediche di trovarsi contemporaneamente in ospedale e preparare con precisione e sincronizzazione la nascita e l'immediato, successivo intervento al cuore della bimba prematura.** Il delicatissimo intervento che ha comportato l'apertura del minuscolo torace della piccola, è stato eseguito quindi in sala parto in maniera da appoggiare i cateteri definitivi per la stimolazione salvavita e impiantare il pacemaker definitivo in una tasca addominale preparata chirurgicamente.

Adesso la piccola sta bene e respira autonomamente.

Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

Dai medici del **Centro cardiologico pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina**

Salvata neonata con blocco atrioventricolare

Pacemaker epicardico impiantato in una bimba di un chilo e 200 grammi

PALERMO

Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'Ospedale Cervello di Palermo in una bimba palermitana di appena un chilo e duecento grammi, nata al settimo mese di gravidanza, affetta da blocco atrioventricolare completo congenito. L'intervento, subito dopo la

nascita e in sala parto, è stato eseguito dai medici del **Centro cardiologico pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina** giunti nell'ospedale Cervello di Palermo.

«Per la prima volta in Sicilia - dice una nota dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello - è stata utilizzata la cosiddetta «Ex utero intrapartum treatment» procedure, conosciuta come «Exit procedure». Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vi-

ta e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita».

Per eseguire tutta l'operazione è stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione tra personale medico ed infermieristico del Ccpm (cardiologi, anestesisti-rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle unità operative di neonatologia, ginecologia, anestesia e centro trasfusionale dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello. I genitori

della neonata avevano scoperto alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale di routine, che il cuore della bimba, seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, «batteva» con un ritmo fortemente patologico di circa 40 battiti per minuto (contro la normalità dei 160). Giunta alla 32esima settimana di gestazione e confermati i dati iniziali di scompenso cardiaco, i medici del Ccpm, d'accordo con i colleghi del Cervello hanno deciso di programmare l'«Exit procedure» e di impiantare un pacemaker epicardio definitivo. ◀



All'avanguardia. Un'équipe del Centro cardiologico pediatrico di Taormina



ANSA.it Sicilia Pacemaker impiantato in neonata

Pacemaker impiantato in neonata

Nata al settimo mese, operata in sala parto a Palermo

Redazione ANSA

PALERMO

27 dicembre 2014

12:04

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

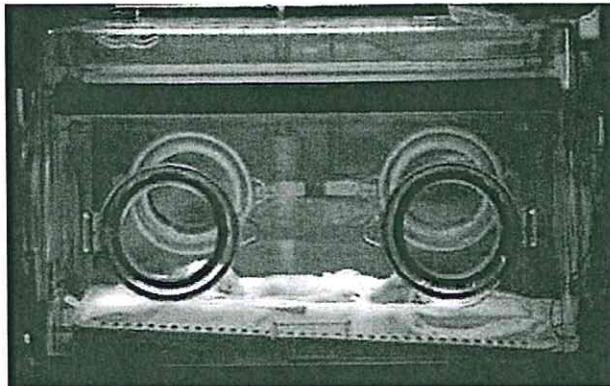
Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Cardiache

Gesù Bambino



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - PALERMO, 27 DIC - Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo, in una neonata palermitana di appena un chilo e duecento grammi, nata al settimo mese di gravidanza, affetta da blocco atrioventricolare completo congenito.

L'intervento, subito dopo la nascita e in sala parto nell'ospedale Cervello di Palermo, è stato eseguito dai medici del Centro cardiologico pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina.

ULTIMA ORA SICILIA

- 12:04 Pacemaker impiantato in neonata
- 11:38 Crocetta, no scontro con assessore Baccei
- 18:05 Ebola: medico Emergency, battuto nemico
- 12:47 Immigrati, più di mille in salvo. E a bordo nasce anche un bambino
- 12:09 Loris: legale, no prove scarcerare mamma
- 11:55 Rottweiler azzanna bimba di quattro anni
- 11:13 Accolteila ex genero, arrestato
- 11:08 Nigeriana soccorsa partorisce a Natale
- 10:50 Migranti: 400 a Pozzallo, anche un morto
- 17:38 Natale: Eolie, auguri con bagno in mare

> Tutte le news

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

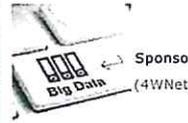
TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Morta neonata a Villa d'Agri, si indaga - Basilicata



Impiantato pacemaker a centenaria - Umbria



Open Data e Big Data. Scopri come analizzare e gestire i Big Data e gli Open Data!

Annunci PPN

Scopri Dacia
La gamma con il miglior rapporto qualità-prezzo. Da 7.900€
Prenota un Test Drive

ECOINCENTIVI FORD C-MAX
Solo a dicembre gli Ecoincentivi Ford sono per tutti
ford.it

Folliat iPhone da 17€
Stanno offrendo all'asta iPhone a 17 €. L'abbiamo testato...

NUOVA MITO JUNIOR
Scopri la gamma MITO da 10.950 euro
Scopri di più

+ LETTI Ultima Settimana

- 38951 volte
Loris, la madre trasferita nel carcere di Agrigento
- 30512 volte
Sindaco offre un lavoro al padre del piccolo Loris
- 15879 volte
Loris: padre, non mi sono accorto cuscino cuori di Veronica
- 3983 volte
Immigrati, più di mille in salvo. E a bordo nasce anche un bambino
- 1888 volte
Loris: legale, no prove scarcerare mamma
- 1673 volte
Fiumi droga e tossici 'assaggiatori'
- 1649 volte
Fiat, Metec a un passo da Termini Imerese

+ SUGGERITI Ultima Settimana

- 9 volte
Sindaco offre un lavoro al padre del piccolo Loris

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO SALUTE

NAPOLI CASERTA SALERNO BARI FOGGIA LECCE CATANIA PALERMO

Cronaca Politica Economia Salute Sport Cultura Spettacoli Movida Sociale Scuola Corriere Del Mezzogiorno TV

Elettronica Cicala S.r.l. - Centro Assistenza Regionale
<http://www.elettronicacicala.it> Neonata nata di 7 mesi con blocco
atrioventricolare: salvata

Operata in sala parto all'Ospedale Cervello di Palermo



PALERMO - Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'Ospedale Cervello di Palermo in una bimba palermitana di appena un chilo e duecento grammi, nata al settimo mese di gravidanza, affetta da blocco atrioventricolare completo congenito.

L'intervento, subito dopo la nascita e in sala parto, è stato eseguito dai medici del Centro

cardiologico pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù di Taormina giunti nell'ospedale Cervello di Palermo. Per la prima volta in Sicilia - dice una nota dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello - è stata utilizzata la cosiddetta «Ex utero intrapartum treatment» procedure, conosciuta come «Exit procedure». Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita.

Per eseguire tutta l'operazione è stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione tra personale medico ed infermieristico del Ccpm (cardiologi, anestesisti-rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle unità operative di neonatologia, ginecologia, anestesia e centro trasfusionale dell'azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. I genitori della neonata avevano scoperto alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale di routine, che il cuore della bimba, seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, «batteva» con un ritmo fortemente patologico di circa 40 battiti per minuto (contro la normalità dei 160). La madre è stata seguita con grande attenzione e con controlli frequentissimi negli ambulatori del centro taorminese. Giunta alla 32esima settimana di gestazione e confermati i dati iniziali di scompenso cardiaco, i medici del Ccpm, d'accordo con i colleghi dell'Ospedale Cervello di Palermo, hanno deciso di programmare l'Exit procedure" e di impiantare un pacemaker epicardio definitivo, utilizzando il più piccolo a disposizione. Il

Vola con Emirates e scopri
le tariffe speciali
in Economy Class.

Prenota ora >

Hello Tomorrow Emirates

TROVO A PALERMO

Trova negozi e Servizi

palermo

-  Palestre Piscine SPA Parrucchieri Estetista Massaggi Profumerie Dermatologi Cavitazione
-  Ristoranti Pizzerie Bar Locali Hotel B&B Residence Agriturismi Pub Ristoranti Etnici
-  Centri Commerciali Alimenti Bio Gastronomie Supermercati Pasticcerie Gelaterie Enotecche
-  Abbigliamento Gioielleria Scarpe Borse Outlet Lavanderie Sartorie Occhiali Abiti da cerimonia

TUTTE LE CATEGORIE

PALERMO
Neonata nata di 7 mesi
con blocco
atrioventricolare:
salvataPALERMO
Stop al vaccino killer, la
Procura apre inchiesta:
ci sono due morti
sospetti

delicattissimo intervento che ha comportato l'apertura del minuscolo torace di Margherita, è stato eseguito quindi in sala parto in maniera da appoggiare i cateteri definitivi per la stimolazione salvavita e impiantare il pacemaker definitivo in una tasca addominale preparata chirurgicamente. La neonata è ora nel reparto di Terapia intensiva neonatale del nosocomio palermitano diretto dal dott. Giorgio Sullioti specializzato in parti a rischio.

Attualmente, la bimba respira da sola e le sue condizioni generali sono molto soddisfacenti, dice l'azienda ospedaliera. (fonte Ansa)

27 dicembre 2014 | 12:19
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da Outbrain



Truffa sulla tassa rifiuti, 15 arresti: ci sono quattro dipendenti comunali



«Infiltrati Isis tra i migranti sbarcati in Sicilia». Scatta l'inchiesta



Ex Fiat, nuovo accordo sul filo di lana: dopo il flop Grifa c'è Metec



Fiat: a Termini Imerese «tramonta» Grifa, arriva Metec



Strangolata in casa con una calza



Telejato, intimidazioni al direttore Trovati impiccati i suoi due cani

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

caratteri rimanenti: 1500



Scrivi qui il tuo commento



CONTRIBUTI 0

DATA VOTO



SU OGGI.IT

**Intervista a Belen:
"Una sorellina per
Santiago..."**

VETRINA PROMOZIONI

TUTTE LE PROMOZIONI



Vuoi promuovere la tua attività? Scopri l'offerta pubblicitaria pensata per il tuo territorio e per raggiungere meglio i tuoi futuri clienti



PROMO MAIL! Lo strumento diretto ed efficiente per comunicare; utilizzato per il lancio di nuove iniziative commerciali, promozioni, concorsi o per la generazione di nuovi contatti Scopri come

I PIÙ LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

- 1 Rottweiler azzanna bimba di 4 anni: salvata dal nonno col bastone - CorrieredelMezzogiorno.it
- 2 Rischio vulcanico, anche Chiaia e Posillipo sono nella «Zona Rossa» - CorrieredelMezzogiorno.it
- 3 Pompei chiusa a Natale e Capodanno Franceschini: «Scelta dettata da buon senso, lo dicono i dati d'affluenza» - CorrieredelMezzogiorno.it
- 4 Trasporti, tra aumenti e ribassi spunta il ticket settimanale - CorrieredelMezzogiorno.it
- 5 Escono 80 prof, dentro soltanto 10 - CorrieredelMezzogiorno.it
- 6 Juve, quasi naufragio con Avellino Finisce con le contestazioni dei tifosi - CorrieredelMezzogiorno.it
- 7 E Grillo mette Di Matteo sul Time «È l'uomo dell'anno» - CorrieredelMezzogiorno.it
- 8 Petruzzelli, staffetta Bollani-Rossi Non solo presepi viventi dopo Natale - CorrieredelMezzogiorno.it
- 9 Napoli, città sospesa come il caffè - CorrieredelMezzogiorno.it
- 10 Il NYTimes celebra il caffè sospeso Ma dove farsi un giro a Trento più che a Napoli - CorrieredelMezzogiorno.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

offerte valide fino al 31 gennaio 2015

TUTTO DA €0,50 A €2,00

Optimo 0,1%

YOGURT OPTIMO max. 1 litro €1,50

ARD MASSIMA RESA, MINIMA SPESA

TISCALI MOBILE

10€ al mese

SCOPRI DI PIÙ

BlogSicilia PA

il giornale online dei siciliani

Contatti | Pubblicità | RSS

27
dicembre
2014
11:53



BlogSicilia Province Cronaca Politica Sport Lavoro Storie Arte Salute Video Foto Archivio Cerca:

Palermo Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Ragusa Siracusa Trapani Oltre lo Stretto

Logo e immagine coordinata

Strategia
COMUNICAZIONE

LA PICCOLA PESA POCO PIÙ DI UN CHILO

Pacemaker su una neonata Bimba salvata a Palermo



SALUTE E SANITÀ 27 dicembre 2014
di Redazione

Una collaborazione fra due strutture ospedaliere salva la vita ad una neonata affetta da blocco atrioventricolare completo congenito.

Un pacemaker epicardico è stato impiantato con successo all'Ospedale Cervello di Palermo in una bimba di appena un chilo e duecento grammi nata al settimo mese di gravidanza, immediatamente dopo la nascita e direttamente in sala parto.

L'intervento è stato eseguito dai medici del **Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo-Bambino Gesù** di Taormina trasferiti in forze proprio per via dell'eccezionale circostanza all'ospedale Cervello di Palermo i cui clinici avevano già preparato con cura il campo operatorio. Per la prima volta nella nostra Isola è stata utilizzata la cosiddetta "Ex utero Intrapartum Treatment" procedure, conosciuta come "EXIT procedure". Si tratta di una speciale tecnica medico-chirurgica multidisciplinare che prevede il parto pilotato di un feto ad altissimo rischio di vita e il trattamento chirurgico già nei primi minuti dopo la nascita.

Per eseguire tutta l'operazione è stato fondamentale il lavoro di squadra e la collaborazione tra personale medico ed infermieristico del CCPM (cardiologi, anestesisti/rianimatori e cardiocirurghi pediatrici e infermieri specializzati) e il personale delle Unità Operative di Neonatologia, Ginecologia, Anestesia e Centro Trasfusionale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello.

Diverse equipe, infatti, partecipano alla realizzazione di un "EXIT procedure" in caso di cardiopatia congenita complessa o di anomalie della conduzione atrioventricolare: ginecologi, anestesisti generali, neonatologi, cardiologi pediatrici, anestesisti-rianimatori pediatrici, cardiocirurghi pediatrici, tecnici di circolazione extracorporea, personale infermieristico altamente specializzato, personale del centro trasfusionale e bioingegneri. Il coordinamento delle équipes coinvolte, l'utilizzo di materiale sofisticato e dedicato,

COMMENTI 0

STAMPA

0  21  0

g+1  Mi piace  Tweet

Ultimi Articoli

11:19 (ieri) - Omicidio Loris, polemiche sui social
Innocentisti contro colpevolisti

10:04 (ieri) - Duello rusticano a Bagheria Suocero accoltella ex genero

00:04 (ieri) - "Natale a Palermo", il concerto a S.Giuseppe del Teatini

00:03 (ieri) - A Vizzini il presepe 'verghiano' L'omaggio al padre del Verismo

00:02 (ieri) - Allerta sanitario nel Canale di Sicilia Migrante malato posto in isolamento

00:01 (ieri) - Grande musica a Salemi L'orchestra da camera di Krasnodar

23:15 (2 giorni fa) - Natale di sangue sulla A19 Distrutta una intera famiglia

22:26 (2 giorni fa) - Incidente mortale in autostrada Famiglia distrutta nel giorno di natale

11:30 (2 giorni fa) - Ecco il ladro degli asili nido Natale con arresto a Palermo

1 2 3 4 5

la RESPONSABILITÀ SOCIALE dell'IMPRESA
Ricerca Azione tra le Aziende della Provincia di Catania



Scarica il documento in pdf

NUOVA NUOVA MITO JUNIOR
Scopri la gamma MITO da 10.950 euro
Scopri di più

 Abbiamo bisogno di te...
30cent per cibo, istruzione, cure mediche e protezione!
Adesci Subito!

 **BONUS 20€** senza deposito
Registrati subito su SlotYES e prendi il bonus !!
www.slotyes.it

ricerca immobili

FRIMM

lingue: it es en ro fr

descrivi l'immobile che desideri

cerca con replat

Stiamo discutendo di

Giancarlo su Omicidio Loris, polemiche sui social
Innocentisti contro colpevolisti

1 commento

Troppi abusi della libertà di espressione e di informazione che dovrebbero significare esporre le proprie opinioni non di parlare male

Amoruso su Monetina da 1 centesimo con errore vendita all'asta 6.600 euro

oltre alla strategia pianificata e condivisa rappresentano dunque la chiave per un risultato eccellente insieme naturalmente all'alto livello professionale del personale medico.

Il parto di Margherita, questo il nome della piccolissima paziente, è stato quindi programmato per dare la possibilità alle équipes mediche di trovarsi contemporaneamente in ospedale e preparare con precisione e sincronizzazione la nascita e l'immediato, successivo intervento al cuore della bimba prematura.

La procedura è stata già sperimentata per il trattamento di feti affetti da severe ostruzioni delle vie aeree e solo da poco si è arrivati ad estenderlo e utilizzarlo in molti casi di cardiopatie congenite incompatibili con la vita.

Sin qui l'aspetto tecnico, ma veniamo alla storia della piccola paziente. I suoi genitori, entrambi palermitani, scoprono già alla 28esima settimana di gravidanza, durante un esame di ecografia fetale di routine effettuato a Palermo, che il cuoricino della loro piccola bimba, seppure perfetto nella struttura e nell'anatomia, "batte" con un ritmo fortemente patologico di circa 40 battiti per minuto (contro la normalità dei 160). In questi casi, oltre naturalmente all'arresto cardiaco fetale -la cosiddetta "morte fetale"- la causa più frequente di decesso è lo scompenso cardiaco che comporta la sofferenza degli organi e infine l'idrope fetale.

Da allora, circa un mese fa, la mamma è stata seguita con grande attenzione e controlli frequentissimi negli ambulatori del Centro taorminese, dove è stato osservato lo stato di salute del feto nonostante la severa bradicardia persistente. **Giunta alla 32esima settimana di gestazione** e confermati i dati iniziali di scompenso cardiaco, i medici del CCPM, d'accordo con i colleghi dell'Ospedale Cervello di Palermo, hanno deciso di programmare l'EXIT procedure" e di impiantare un pacemaker epicardio definitivo, utilizzando il più piccolo a disposizione. Il delicatissimo intervento che ha comportato l'apertura del minuscolo torace di Margherita, è stato eseguito quindi in sala parto in maniera da appoggiare i cateteri definitivi per la stimolazione salvavita e impiantare il pacemaker definitivo in una tasca addominale preparata chirurgicamente.

Tutte le équipe si sono quindi date appuntamento nella sala parto dell'Ospedale Cervello di Palermo, e in dieci minuti Margherita è stata fatta nascere con parto cesareo. Immediatamente intubata, la bimba ha ricevuto i primi farmaci nel catetere posizionato all'interno del cordone ombelicale.

Alla nascita il suo cuore batteva ancora più lentamente, a causa della fatica naturale di sostenere tutte le nuove funzioni neonatali. Ma l'intervento cardiocirurgico è stato tempestivo e il pacemaker ha iniziato a funzionare già dopo 8 minuti e così è stato possibile trasferire la bambina nel reparto di Terapia Intensiva Neonatale del nosocomio palermitano diretto dal dott. Giorgio Sullioti specializzato in parti a rischio.

Attualmente, la bimba respira da sola e le sue condizioni generali sono molto soddisfacenti.

Compiacimento per il primo caso di exit nella nostra regione è stata espressa, oltre che da tutto il personale medico, anche dal direttore generale dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti che ha sottolineato come "si è realizzato un percorso innovativo che, si auspica, possa divenire in un prossimo futuro una prassi assistenziale che possa vedere, in un unico contesto, il neonato assistito dai neonatologi ed una presenza convergente pluridisciplinare, senza che debba essere ulteriormente messa a rischio la sua fragilità da trasporti presso varie strutture diversamente ubicate".

"Il successo dell'intervento voluto e supportato dal Direttore generale Gervasio Venuti - sottolinea Giorgio Sullioti - è frutto della professionalità di tutti gli attori che con impegno ed intensità di cure vi hanno partecipato con un attento monitoraggio prima del parto, durante il parto, al momento della nascita, subito dopo con l'intervento di cardiocirurgia che l'équipe di Taormina ha portato a termine nella nostra struttura. Le necessità assistenziali del neonato sono ancora ad oggi al centro della attenzione di tutte quelle figure professionali che in azienda, ognuno per la propria competenza, si avvicendano nella sua cura.

7 commenti
 lo ho varie monete come 20 centesimo del 1910, del regno d'Italia, L10 e L.5 ,L 50 stato della città

Annamaria Ragona su Alitalia ricerca nuovo personale
 Le posizioni aperte a bordo e terra

14 commenti
 Salve!! Vorrei sapere, per favore, come posso fare per candidarmi come hostess di volo?? E cosa devo fare per diventare

philosicil su A Natale siamo tutti più buoni
 Ma non Crocetta con Baccì

1 commento
 Tre governi, tre assessori all' economia un solo presidente: può darsi che che va cambiato il presidente?